

DOMENICA III di Quaresima 3 Marzo	
LUNEDÌ S. Casimiro 4 Marzo	20.00 I curiosi del Vangelo "in cammino con l'umanità di Gesù": "Inviato ai poveri" (Sacro Cuore)
MARTEDÌ S. Teofilo, vescovo 5 Marzo	18.30 Incontro genitori 1° anno di catechismo (oratorio Sacro Cuore)
MERCOLEDÌ S. Vittorino, martire 6 Marzo	18.00 Incontro famiglie dei bambini battezzandi (Buon Pastore) 18.00 Assemblea del Quartiere "Aurora" (oratorio Buon Pastore) 20.30 Celebrazione penitenziale con gli adulti (Sacro Cuore)
GIOVEDÌ Ss. Perpetua e Felicità, martiri 7 Marzo	
VENERDÌ S. Giovanni di Dio, religioso 8 Marzo	17.30 Celebrazione penitenziale con i ragazzi (Buon Pastore) 18.00 Via Crucis (San Gottardo)
SABATO S. Francesca Romana, religiosa 9 Marzo	
DOMENICA IV di Quaresima 10 Marzo	DOMENICA DELLA CARITÀ (San Gottardo) 10.30 Festa Donatori di Sangue (Buon Pastore)

ORARIO EUCARISTIA

SAN GOTTARDO

feriale 8.30 mercoledì
festiva 8.30 - 11.30

SACRO CUORE

feriale 9.00 giovedì
Prefestiva 18.00
festiva 9.30 - 11.00

BUON PASTORE

feriale 8.30 venerdì
festiva 10.30

ORARIO UFFICI PARROCCHIALI

BUON PASTORE

Lunedì: 15.00-17.00
Martedì: 9.00-12.00 / 15.00-17.00
Mercoledì: 9.00-12.00 / 15.00-17.00

Giovedì: 15.00-17.00

Venerdì: 9.00-12.00

SACRO CUORE

da Lunedì a Venerdì:
9.00-12.00; 15.00-17.00
Sabato: 9.00-12.00

ORARIO CONFESSIONI

SACRO CUORE

Sabato: 17.30-18.00

NUMERO VERDE

per le 3 parrocchie
0432.282513



Domenica 3 Marzo 2024
III DI QUARESIMA
- anno B -

La parola di Dio

Vangelo secondo Giovanni (2,13-25)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

RECAPITI

don ROBERTO GABASSI

SACRO CUORE DI GESÙ

tel. **0432 282513** (v. sopra per orari)
e-mail parrocchiasacrocuoreud@gmail.com
gabassi.robeto52@gmail.com

GESÙ BUON PASTORE

e-mail parrocchiabuonpastoreud@gmail.com

SITO WEB delle nostre Parrocchie
digitare: **www.parrocchieudinordest.it**

Mercanteggiare con Dio

Fa' una certa impressione questo Gesù anarchico che caccia i venditori dal Tempio, una figura che contrasta col nostro modo talvolta buonista e zuccheroso di vedere Gesù..., è l'unica volta nel vangelo in cui Gesù perde le staffe e si arrabbia sanguigno.

Eppure, a essere sinceri, il servizio che svolgevano i cambiavalute era positivo: permettevano alle persone provenienti da varie parti dell'Impero di cambiare le loro monete in modo da poter acquistare le offerte per l'olocausto. Di più: il popolo ebraico, rigidamente monoteista, non permetteva che nel Tempio entrassero monete con l'effigie dell'Imperatore, cosa che veniva considerata idolatria.

Insomma: cos'ha Gesù tanto da agitarsi? Gesù se la prende con chi "mercanteggia" con le cose di Dio, lui che conosce il Padre, non sopporta di vedere il suo volto deformato dalla nostra piccineria.

Mercanteggiare, cioè trattare Dio alla stregua di un assicuratore, fare patti, chiedere offrendo. Non ci è mai venuto in mente di dire a Dio: "Ma come, io vengo a Messa, prego, e poi mi succede questo e quest'altro?".

Mercanteggiare con Dio: io so qual è la mia felicità, lui, per cortesia, si adegui. Questo rapporto, però, manca dell'autenticità che ci è essenziale per incontrare Dio; in fondo in fondo penso che Dio sia un taccagno distratto da corrompere.

Gesù, con rabbia, si scaglia contro questa visione. Ma come, lui viene a rivelarci un Dio compassionevole, pieno di tenerezza e noi ancora a raffigurarcelo inaccessibile?

Attenti amici, chiediamoci se alle volte non facciamo, in tutta incoscienza, lo stesso ragionamento, se abbiamo lo stesso atteggiamento di chi mercanteggia un po' con Dio.

Non si acquista la sua benevolenza: ci è donata gratis. Non chiede prezzo colui che ci ama senza misura.

Attenti, quindi, a non avvicinarci a lui con il cuore stretto e piccolo di chi deve mercanteggiare.

Paolo Curtaz

CATTEDRALE

DOMENICA 3 MARZO, ore 17.00

Vespri quaresimali con catechesi sulla preghiera

Pregare con la Parola di Dio

Il congedo di mons. Mazzocato e l'ingresso di mons. Lamba

Saranno due i momenti in cui mons. Andre Bruno Mazzocato, Vescovo emerito, saluterà l'Arcidiocesi di Udine.

Il primo avrà luogo **giovedì santo, 28 marzo**, alle **9.30** in **Cattedrale** l'Arcivescovo uscente celebrerà per l'ultima volta la **Messa crismale**, in cui si ricorda l'istituzione del ministero ordinato, *per congedarsi dai sacerdoti, dai religiosi e dai diaconi*.

Secondo momento, a cui sono invitati non solo i componenti del *clero diocesano*, ma *l'intera Chiesa udinese*, sarà **domenica 14 aprile**, alle **16**, in **Cattedrale**, alla **Santa Messa di ringraziamento per il ministero episcopale di mons. Mazzocato**. Per i singoli fedeli e per le autorità civili sarà questa l'occasione per un saluto e un ringraziamento all'Arcivescovo per i suoi quasi 15 anni di operoso ministero in Friuli, iniziato il 18 ottobre 2009.

L'ingresso di mons. Riccardo Lamba

Sarà poi la volta del vero e proprio passaggio di testimone tra il vescovo Andrea Bruno e il vescovo Riccardo.

L'ingresso del nuovo pastore della Chiesa di Udine sarà **domenica 5 maggio**, alle **16** (*vigilia del suo 35° anniversario di ordinazione presbiterale avvenuta il 6 maggio 1989*), nel corso di una **Santa Messa solenne in Cattedrale**, a cui prenderanno parte i *Vescovi delle Diocesi del Nord-est*.

... ALLA CASA DEL PADRE ...

Lucia Perissinotto, ved. **Mansutti**, di anni 87. Abitava a Leonacco (*funerale al Sacro Cuore*)

Danira Costantini, ved. **Pittone**, di anni 77. Abitava in via Livenza 3/2 (*Sacro Cuore*)

Siamo vicini ai familiari con il nostro affetto e con la nostra fede in Gesù Cristo, morto e risorto.

Terza domenica di Quaresima 2024

"ERANO PERSEVERANTI...

... nella frazione del pane e nella preghiera

Da "La Chiesa che faremo... leggendo gli Atti degli Apostoli"
di Paolo Curtaz

La **preghiera** prima delle **preghiere!** Perché abbiamo ormai talmente interiorizzato l'idea che le preghiere siano delle formule (alcune con un linguaggio talmente usurato da risultare incomprensibili o ridicole) da avere dimenticato che la preghiera è l'atteggiamento che mi permette di entrare in profonda comunione con Dio, in Gesù, attraverso lo Spirito Santo.

E i discepoli e le discepole pregano, anzitutto, affascinati dall'intensa vita di preghiera del Signore. Hanno scoperto che è il **rapporto intimo e quotidiano con il Padre** il segreto della sua straordinaria forza interiore e della sua capacità di amare. Lo imitano,



portando nel cuore, come dono prezioso, la preghiera del Padre, l'unica insegnata da Gesù.

E dedicano del tempo quotidiano a meditare la Parola, a lasciarsi interrogare, a portare al

Signore le cose vissute, le persone incontrate.

A chiedere aiuto, perdono, a lodare, a ringraziare. O anche solo a tacere davanti alla consapevolezza della presenza di Dio... come chi entra in un luogo santo, togliendosi i calzari (Es 3,5).

Non un'abitudine che ci identifica (*dire le preghiere*), ma una pratica da imparare, da applicare con costanza, giorno per giorno, dedicandovi del tempo.

Non esiste un discepolo che non preghi. A modo suo, con i suoi modi e tempi.

Come non esiste un innamorato che non ami.

E la **preghiera** diventa **comunitaria**: i discepoli e le discepole meditano la Parola e, soprattutto, ripetono, in obbedienza, il gesto della Cena (della "**frazione del pane**"), rivivono quel "*Fate questo in memoria di me*" che tanto ha segnato il cammino delle comunità e ne è il fondamento (cfr. 1Cor 11,23-27).